

Petizione per l'ampliamento del Bosco del Parauro

MIRANO

Bosco del Parauro, le associazioni promotrici del progetto di ampliamento, dopo aver portato in strada quasi 300 persone per chiedere di estendere l'area verde a nord di Mirano sui terreni del Mariutto in vendita, ora lanciano anche una raccolta di firme. Italia Nostra, Legambiente, Wwf, Valore ambiente e comitato di Luneo fissano sulla scheda della petizione: "Il Comune si impegni concretamente contro il cambiamento climatico e per il miglioramento dell'ambiente acquistando i terreni messi in vendita dall'ente Mariutto adiacenti al Bosco del Parauro. Si realizzerebbe un ampliamento del bosco, con importanti ricadute sul territorio comunale". Il Comune ha già fatto sapere di essere favorevole al progetto, inserito anche nel nuovo Pat, ma anche di non avere i fondi sufficienti all'acquisto, per cui propone strade alternative. Si può firmare, dalle 9, sabato 1 giugno in piazza Moro, domenica 2 al Parauro, lunedì 3 al mercato in piazza Martiri. Seguiranno altri appuntamenti. (F.Deg.)

La Costituzione e i giovani: raccolta di firme

MIRANO

Partirà oggi alle 15, in piazza Martiri, la campagna lanciata (anche) dall'associazione "Passaggi a Nordest", intitolata "Figli costituenti". La raccolta di firme intende ottenere un'integrazione nella Costituzione inserendo all'art. 2 la frase "anche nei confronti delle generazioni future. Promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile" e all'art. 9 "Riconosce la tutela dell'ambiente come diritto fondamentale". «Tali parametri - spiega Stefano Tigani, presidente di "Passaggi" - diverranno obbligatori per ogni legge a venire». (F.Deg.)

MIRANO

«Allargare il bosco del Parauro» Primo giorno di raccolta firme

Mobilizzazione delle associazioni ambientaliste dopo che l'Ipab Mariutto ha congelato la vendita solo fino al 2 settembre
Le date e i luoghi della petizione

MIRANO. Una raccolta firme, per invitare la cittadinanza a sostenere la proposta di ampliare il bosco del Parauro chiedendo al Comune di acquistare gli adiacenti terreni di via Zinelli messi in vendita dal Mariutto. Le associazioni ambientaliste hanno fatto la loro mossa dopo che l'Ipab ha congelato la vendita dei terreni fino al 2 settembre in seguito alla manifestazione d'interesse espressa dall'amministrazione comunale.

La sindaca Maria Rosa Pavanello ha spiegato più volte che il Comune non ha le risorse per acquistare autonomamente l'area (valutata circa 780 mila euro) e che per comprare quei terreni, e ampliare così il bosco, è necessario trovare dei partner. Interlocutori che potrebbero essere la Regione o la Città metropolitana. Dopo la manifestazione di interesse del Comune, il Mariutto ha quindi congelato la possibilità di acquisto da parte dei privati, fino al 2 settembre.

Ma le associazioni ambientaliste, che nei mesi precedenti si sono mobilitate per chiedere l'ampliamento del bosco, non sono del tutto soddisfatte. La finestra temporale per tro-



Una manifestazione per l'allargamento del parco del Parauro

vare dei partner disponibili a cofinanziare l'acquisto dei terreni sarebbe infatti ridotta: tre mesi, oltretutto quelli estivi. E così, Italia Nostra, Legambiente, Wwf, Valore Ambiente e il Comitato di quartiere via Luneo hanno organizzato delle giornate per raccogliere firme a sostegno della proposta.

Un modo per dimostrare che la cittadinanza appoggia il progetto e per spingere così l'amministrazione ad accelerare le operazioni. La raccolta firme parte oggi, dalle 9 per tutta la giornata in piazza Aldo Moro. Prosegue domani a partire dalla stessa ora a fianco delle

serre dell'Istituto agrario in via Parauro. Poi lunedì, pertutta la mattina, in piazza Martiri. Sabato 8 giugno si potrà firmare al Centro civico Masanello e in piazza Aldo Moro. Domenica 9, per tutta la giornata, e lunedì 10 nell'arco della mattinata, di nuovo in piazza Martiri. «Il tempo concesso per trovare partner e acquistare i terreni è limitato» spiega Adriano Marchini, rappresentante dei soci di Italia Nostra «vogliamo dare un ulteriore segnale coinvolgendo la cittadinanza in un progetto importante». —

Matteo Riberto

L'EXPO 19 A MIRANO

In mostra l'auto elettrica degli studenti del Ponti

MIRANO. Verso un futuro sostenibile, ideato e progettato da giovani studenti. Oggi, dalle 10 alle 12.30, l'Istituto Levi Ponti apre i suoi cancelli alla cittadinanza per Expo 19, evento che vedrà gli studenti della scuola presentare una serie di lavori, alcuni dei quali molto innovativi, incentrati sulla sostenibilità. Sarà possibile ammirare alcune componenti di un'auto su cui 35 alunni stanno lavorando da tempo, affiancati da professori e professionisti dell'officina Boldrin. L'auto in questione è un mezzo a benzina messo a di-

sposizione dall'officina: i ragazzi lo stanno trasformando in un veicolo elettrico (il motore è stato donato dall'azienda Esergetica. Un'impresa non da poco, insomma. Il mezzo, a settembre, verrà poi consegnato al Comune, che finanzia il progetto. E qui inizierà la fase di monitoraggio.

Gli studenti dell'indirizzo informatico, tramite controllo remoto, analizzeranno i consumi della "nuova" auto per certificare come la trasformazione da veicolo a combustione fossile ad auto elettrica abbia permesso un abbattimento dei

consumi.

Verrà poi esposto "Energy with Africa", lavoro che ha visto la scuola contribuire a portare l'energia elettrica all'Università di Labé in Guinea attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Il progetto si sta sviluppando, con il Levi Ponti impegnato nel promuovere la realizzazione di uno specifico corso di studi in Guinea. I cittadini che parteciperanno a Expo 19 potranno poi visitare la Casa dell'energia, progetto sviluppato dall'Istituto in collaborazione con la Città metropolitana, il Ministero dell'Istruzione e aziende del settore. Il progetto prevede la pianificazione e costruzione di un edificio modello con le migliori tecnologie di risparmio energetico: dall'impiantistica solare fotovoltaica a quella geotermica. —

Matteo Riberto

MIRANO

“Sviluppo sostenibile” Gazebo in piazza

MIRANO. Parte oggi la campagna “figli costituenti”, una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare per integrare l'art. 9 e l'art. 2 della Costituzione che stabilisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo. La raccolta firme, che parte oggi alle 15 con un gazebo in Piazza Martiri e proseguirà fino a ottobre in altre città del Veneto, vuole che tali diritti siano garantiti anche alle generazioni future e chiede che l'art. 2 sia integrato inserendo la frase “anche nei confronti delle generazioni future. Promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile” e che nell'art. 9 sia aggiunto “Riconosce e garantisce la tutela dell'ambiente come diritto fondamentale”. La campagna, ideata da diversi movimenti e associazioni tra cui Più Europa, Movimento Europeo e Comitato Ventotene, vede in prima linea l'associazione Passaggi a NordEst. «Inserire nella Costituzione queste modifiche», spiega il presidente di Passaggi a NordEst Stefano Tigani, «significa costringere il legislatore a orientare su questi parametri ogni legge a venire». —

M.Ri.